



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Class. 34.43.01 / *Fusc.* SS-PNRR 8.189.2/2021

Roma

M Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
va@pec.mite.gov.it

E.p.c. All'Ufficio di Gabinetto dell'On. Ministero della Cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale
subacqueo
sn-sub@pec.cultura.gov.it

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Direzione generale ABAP
dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it

Al Servizio III – Tutela del patrimonio artistico, storico e
architettonico della Direzione generale ABAP
dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it

Alla Commissione Tecnica CTVA PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana,
opere pubbliche, ecologia e paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Alla Provincia di Taranto
protocollo@pec.provincia.ta.it

Al Comune di Castellaneta
comunecastellanetaprotocollo@postacert.it

Al Comune di Ginosa
comune.ginosa@pec.rupar.puglia.it

Oggetto [ID 7867] – Comune di Castellaneta (TA), Comune di Ginosa (TA) – Progetto di un impianto agrivoltaico, denominato “Castellaneta” di potenza nominale pari a 33,28 MW, comprensivo delle opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Castellaneta (TA), in località “Tratturello Pineto”, e Ginosa (TA), integrato con un sistema di accumulo.
Procedura: Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 152/2006
Proponente: Società Gamma Orione S.r.l.
Parere tecnico-istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art.10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24/02/2004;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;

VISTO il Decreto Interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM), pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con l’allora Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale*”;

VISTO il DPCM 2 dicembre 2019, n.169, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*” (pubblicato su G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020; registrato alla Corte dei conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MIUR, MIBAC, Ministero della salute e Ministero del lavoro e delle politiche sociali, reg.ne prev. n.69), entrato in vigore il 05/02/2020 e il quale ha abrogato il DPCM 19 giugno 2019, n.76;

VISTO l’articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in “Ministero della Cultura”;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante “*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*” e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa;

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante “*Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

CONSIDERATO che ai sensi dell’art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall’art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026, opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del D. Lgs. 165/2001 e ss.mm., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che ai sensi dell’art. 36, comma 2 ter, del D.L. 30 aprile 2022 n. 36, convertito in Legge 29 giugno 2022 n. 79 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, di cui all’articolo 29 del Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

CONSIDERATO che, sulla base di tale disposizione, nel procedimento di cui trattasi, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il Decreto Legge 17 maggio 2022, n. 50 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 114 del 17 maggio 2022), coordinato con la Legge di conversione 15 luglio 2022, n. 91 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale alla pag. 17), recante: *“Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina”*;

VISTO il Decreto Legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni con Legge 21 aprile 2023, n. 41, (Gazzetta Ufficiale n. 94 del 21/04/2023), recante *“Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”*;

CONSIDERATO che la Società Gamma Orione S.r.l., con nota del 23/12/2021, acquisita dalla Direzione generale ABAP del MiC con prot. 43604 del 27/12/2021, successivamente perfezionata in data 09/09/2022, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il *“Progetto di un impianto agrivoltaico, denominato “Castellaneta” di potenza nominale pari a 33,28 MW, comprensivo delle opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Castellaneta (TA), in località “Tratturello Pineto”, e Ginosa (TA), integrato con un sistema di accumulo”*;

CONSIDERATO che il Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica (MASE), con nota prot. n. 3607 del 20/09/2022 ha comunicato la procedibilità dell’istanza per il progetto in esame, nonché la pubblicazione ai sensi dell’art. 24, comma 1, del D. Lgs. 152/2006, della documentazione presentata dal Proponente, comprensiva anche del relativo avviso al pubblico, sul portale valutazioni ambientali all’indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8811/12959>

CONSIDERATO che il progetto è localizzato nella Regione Puglia, nella provincia di Taranto, interessa i Comuni di Castellaneta e di Ginosa, e consiste nella realizzazione di un impianto solare agrivoltaico per la produzione di energia elettrica, di potenza pari a 33,28 MW, integrato con tecnologia di accumulo (storage), sito nel Comune di Castellaneta (TA) in zona “Tratturello Pineto”, comprese le opere connesse da realizzarsi nel Comune di Ginosa (TA). L’estensione complessiva del terreno è circa 44 ettari. Il cavidotto MT di collegamento tra la cabina di raccolta (all’interno dell’area di impianto) e la Sottostazione utente ha un’estensione totale di circa 7,80 Km. Nell’area dell’impianto si prevede di integrare e mantenere delle coltivazioni agricole, ovvero la coltivazione tra i filari di essenze di foraggio, legata al ripristino/consolidamento di colture di natura estensiva, e coltivazioni di piante officinali; oltre inserire in modo diffuso in tutta l’area di impianto coltivazioni di zone naturali con macchia mediterranea e arnie per l’apicoltura.



Fig. 1. Localizzazione del progetto



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

CONSIDERATE le modifiche normative intervenute con l'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", con le quali la competenza del Ministero della cultura, relativamente ai procedimenti del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a VIA, anche pendenti, è passata dalla Direzione generale ABAP alla Soprintendenza Speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Speciale per il PNRR, con nota prot. 3789 del 26/09/2022, ha richiesto il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo ed i contributi istruttori del Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* e del Servizio III – *Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico* della Direzione generale ABAP;

CONSIDERATO che la **Soprintendenza** nazionale per il patrimonio culturale subacqueo, con nota prot. 7792 del 19/10/2022, ha trasmesso le proprie valutazioni di competenza esprimendo **parere negativo alla realizzazione dell'intervento**, le cui valutazioni e motivazioni sono ricomprese nel presente parere di questa Soprintendenza Speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del MASE, con nota del MASE prot. 90969 del 05/06/2023, ha formulato richieste di integrazione con riguardo ad *Aspetti generali, Biodiversità, Paesaggio, Rumore, Vibrazioni, Campi elettrici e magnetici, Geologia ed Ambiente idrico*; e in particolare per il tema Paesaggio la CTVA ha richiesto al proponente quanto segue:

< Posto che il Proponente ha previsto la realizzazione di siepi perimetrali, al fine di valutare l'effetto mitigativo dell'impatto visivo, si richiedono:

- informazioni dettagliate su estensione, ubicazione e altezza delle siepi perimetrali ed interne previste dal progetto con indicazioni delle specie arbustive da utilizzare (vedi 3.2.a.). Tali siepi dovranno essere costituite da specie arbustive autoctone assicurando un'adeguata irrigazione fino all'attecchimento delle specie vegetali.
- Si richiedono inoltre di riportare elaborati tecnici (pianta, sezione, fotoinserti) con sesto di impianto ed essenze delle siepi di cui al punto precedente.
- Produrre nuovi fotoinserti con l'inserimento della quinta arborea proposta.

Posto che l'analisi predisposta dal Proponente non approfondisce alcune tematiche:

- Si chiede di effettuare una analisi di intervisibilità, fornire le fotosimulazioni prodotte da punti percettivi sensibili con l'inserimento del progetto comprensivo della sottostazione elettrica privilegiando punti di maggiore visibilità di impianto, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi, specificando la collocazione, le dimensioni, le altezze, i materiali da costruzione, le colorazioni adottate, e le relative opere di mitigazione. >;

CONSIDERATO che la Società Gamma Orione S.r.l., con nota acquisita da questo Ministero con nota del 30/06/2023, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, pubblicata dal MASE in data 10/07/2023 sul portale valutazioni ambientali;

CONSIDERATO che le integrazioni documentali presentate dalla Società non hanno apportato elementi nuovi per quanto riguarda gli aspetti di competenza del Ministero della cultura, e che dalla documentazione integrativa vengono altresì confermate le criticità valutate dalla Soprintendenza nel proprio parere sopra citato che si ritiene pertanto riconfermato;

CONSIDERATO che il Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale ABAP, con nota prot. 5077 del 28/10/2022, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio;

CONSIDERATO che il Servizio III — *Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico* della Direzione generale ABAP, con nota prot. 5006 del 26/10/2022, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio;

CONSIDERATO che l'impianto proposto dalla Società Gamma Orione S.r.l. è localizzato in un'area agricola pianeggiante posta ad un'altitudine media di 5.00 mt s.l.m, divisa in 2 plot, di forma poligonale regolare, sulla quale



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

saranno disposte le strutture degli inseguitori solari orientate secondo l'asse Nord-Sud. L'estensione complessiva del terreno interessato dall'impianto è circa **44 ettari**, mentre l'area occupata dagli inseguitori (area captante) risulta pari a circa **16 ettari**, con una incidenza sulla superficie catastale complessiva assoggettata all'impianto pari a circa il **37 %**. Tutte le particelle ricadono in zona E – Agricola del P.U.G. di Castellaneta. Il cavidotto MT, previsto per il collegamento dell'impianto con la Sottostazione utente SSE prevista in agro di Ginosa (TA), partirà dalla cabina di raccolta e seguirà per un tratto di 10439 m la strada via Tratturello Pineto, passerà per un tratto di 688 m. dalla strada Bivio Riva dei Tessali, proseguirà per un tratto di 5,68 Km su strada comunale 135, per un tratto in TOC di circa 40 m per risolvere l'interferenza con la Strada Statale 106 Jonica, su strada prospiciente il canale irriguo per 865 m., e un'estensione di 182 m in un terreno ricadente nel Comune di Ginosa; l'estensione totale del cavidotto interrato sarà di circa 7,80 Km (*Elaborato "AMGKF46_F24_Relazione Paesaggistica"*);

CONSIDERATO che, per quanto riguarda l'integrazione dell'impianto fotovoltaico con la vocazione agricola dell'area, il progetto prevede:

- la coltivazione tra i filari di essenze di foraggio;
- fascia verde perimetrale con arbusti e olivi;
- inserimento di arnie per apicoltura e rafforzamento biodiversità.

Come riportato nell'elaborato "*E2_Relazione_pedoagronomica_Agri-voltaico*", la Società proponente afferma che "le problematiche relative alla pratica agricola negli spazi lasciati liberi dall'impianto fotovoltaico si avvicinano, di fatto, a quelle che si potrebbero riscontrare sulla fila e tra le file di un moderno arboreto. Nel caso in oggetto, sarà attuato un progetto integrato con realizzazione di erbai permanenti, che consentiranno l'allevamento di ovini da carne, all'interno delle recinzioni, in rotazione poliennale con piante officinali; la coltivazione di oliveti intensivi sulle fasce perimetrali e nelle aree libere esterne alle recinzioni; l'allevamento di api stanziali per incrementare la sostenibilità ambientale";

CONSIDERATO che la Regione Puglia ha approvato, con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 39 del 23/03/2015, il **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)**, approvato redatto ai sensi degli artt. 135 e 143 del D.Lgs. 42/2004, che disciplina tutto il territorio regionale con la finalità di perseguire "*la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico auto-sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità*";

CONSIDERATO che, con riferimento alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale del PPTR, l'intervento in argomento ricade nell'Ambito di Paesaggio "**Arco Jonico Tarantino**", all'interno della Figura Territoriale e Paesaggistica "**Il Paesaggio delle Gravine**". In particolare, l'area su cui si intende realizzare l'impianto è caratterizzata da un'orografia pressoché pianeggiante ed è parte integrante di un contesto territoriale e paesaggistico in cui è ben riconoscibile - solo in parte compromessa da operazioni di antropizzazione - la matrice e il mosaico dei lotti agricoli irregolari destinati a colture agricole tra le quali si alternano seminativo, vigneto e oliveto, testimonianza della vocazione produttiva dell'area ed elemento fondante sottolineato e descritto nella Scheda d'Ambito di riferimento dell'Arco Ionico-Tarantino. Sintetizzando la descrizione strutturale, si deve evidenziare che tale Ambito costituisce una vasta piana a forma di arco che si affaccia sul versante ionico del territorio pugliese e che si estende quasi interamente in provincia di Taranto, fra la Murgia a nord ed il Salento nord-occidentale a est. La morfologia attuale di questo settore di territorio è il risultato della continua azione di modellamento operata dagli agenti esogeni in relazione alle ripetute oscillazioni del livello marino verificatesi a partire dal Pleistocene medio-superiore, causate dall'interazione tra eventi tettonici e climatici. In particolare, a partire dalle ultime alture delle Murge, si riscontra una continua successione di superfici pianeggianti, variamente estese e digradanti verso il mare, raccordate da gradini con dislivelli diversi, ma con uniforme andamento subparallelo alla linea di costa attuale. Nei tratti più prossimi alla costa sistemi dunari via via più antichi si rinvencono nell'entroterra, caratterizzati da una continuità laterale notevolmente accentuata, interrotta solamente dagli alvei di corsi d'acqua spesso oggetto di interventi di bonifica. Le litologie



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

affioranti sono quelle tipiche del margine interno della Fossa Bradanica, ossia calcareniti, argille, sabbie e conglomerati, in successioni anche ripetute.

Inoltre, i lotti di progetto, ubicati nel territorio a nord-ovest dell'agglomerato di Castellaneta marina, sono inseriti in un contesto delimitato a sud dal percorso del Regio Tratturello Pineto e dalla Pineta Giovinazzi e Bosco Pineto, a est dal Regio Palagiano-Bradano. L'area a nord appare definita da un mosaico agrario di lotti di forma rettangolare distribuiti in maniera regolare e con andamento parallelo alla linea costiera. Il contesto presenta, inoltre, ancora forti elementi di naturalità, come denota la presenza degli ampi tratti boscati che si distribuiscono negli immediati dintorni a sud dell'area di progetto (Pineta Giovinazzi, Bosco Pineto, Riserva Naturale Statale Biogenetica Stornara);

CONSIDERATO che il Piano Paesaggistico Regionale individua tra **gli elementi di criticità del paesaggio** caratteristico dell'ambito dell'Arco Ionico Tarantino le diverse tipologie di occupazione antropica delle forme legate all'idrografia superficiale, di quelle di versante e di quelle carsiche. Tali occupazioni (abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, aree a destinazione turistica, ecc), contribuiscono a *frammentare* la naturale continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico, ove le stesse forme rivestono un ruolo primario nella regolazione dell'idrografia superficiale (gravine, corsi d'acqua, doline), sia di impatto morfologico nel complesso sistema del paesaggio. Una delle forme di occupazione antropica maggiormente impattante è quella, ad esempio, dell'apertura di cave, che creano vere e proprie ferite alla naturale continuità del territorio, oltre che rappresentare spesso un pregiudizio alla tutela qualitativa delle acque sotterranee abbondantemente presenti in estesi settori di questo ambito. Non meno rilevanti sono le occupazioni delle aree prossime a orli morfologici, quali ad esempio quelli al margine di terrazzamenti o gravine, che precludono alla fruizione collettiva le visuali panoramiche ivi fortemente suggestive.

Tra le **dinamiche di trasformazione e criticità** (cfr. Sezione A della Scheda d'Ambito) si evidenzia che "Il sistema altopiano-Gravine presenta criticità legate a fenomeni di messa a coltura, abbandono delle pratiche tradizionali di pascolo con aumento dell'allevamento intensivo in stalla, urbanizzazione diffusa, **insediamento di impianti eolici e fotovoltaici**. La piana presenta un problema legato all'aumento delle aree messe a coltura con un'intensificazione delle coltivazioni a tendone per uva da tavola, mentre sulla fascia costiera molto significativa è la pressione dovuta al tentativo di uso per turismo costiero con costruzione di villaggi ed altre strutture.

La grande varietà geomorfologica dell'ambito si riflette in una complessa articolazione di paesaggi rurali. Il paesaggio della costa tarantina occidentale si caratterizza per la **presenza significativa di pinete e macchia mediterranea** che resiste alla pressione turistica insediativa e da un *entroterra definito da un mosaico di bonifica ben leggibile*, nel quale urbanizzazione da un lato e intensivizzazione agricola dall'altro non sono riusciti a ridimensionarne significativamente la percezione e riconoscibilità.

Le **criticità dei paesaggi rurali** in particolare sono dovute, per quanto riguarda il territorio tarantino occidentale, alla presenza di colture intensive a frutteto e a vigneto che comportano una **forte artificializzazione e alterazione dei caratteri tradizionali del territorio rurale**. La pervasività delle coperture in plastica delle colture arboree, con la saltuaria presenza di serre, caratterizza un paesaggio le cui uniche discontinuità sono le risicate e residuali superfici delle lame. Anche la linea di costa soffre di questo degrado paesaggistico;

CONSIDERATO che, con riguardo alla **situazione vincolistica**, come indicato dalla Soprintendenza nel parere già citato, **il progetto si inserisce all'interno di un ambito di paesaggio in cui sono pretesi numerosi beni paesaggistici e beni culturali**, in particolare si segnalano i seguenti beni:

Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1, del D.Lgs. 142/2004

- Territori costieri: l'area tutelata è ubicata a sud, a ca. **1,80 km** dal perimetro dell'impianto fotovoltaico;
- Territori contermini ai laghi;
- Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche;
- Boschi: ampia area boschiva a sud e sud-est dell'impianto fotovoltaico; la pineta di "Bosco Pineto" si estende per circa 9 km lungo la costa, penetrando verso l'interno del territorio per oltre un chilometro; nel territorio sono



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

presenti dune fossili di interesse naturalistico e scientifico, comprende inoltre la Riserva Naturale Statale Biogenetica “Stornara” (a circa **175 metri** dal perimetro dell’impianto fotovoltaico);

- Zone umide Ramsar;
- Parchi e riserve: Riserva Naturale Statale Biogenetica “Stornara” EUAP0112 a sud-est **a ca. 520 metri dal perimetro dell’impianto**, istituita con D.M. 13/07/1977 la zona protetta si estende in totale nel territorio della provincia di Taranto per circa 1456 ettari; nella riserva viene **tutelato il bosco costiero** formato da una pineta di pini d'Aleppo (*Pinus halepensis*); la flora è quella tipica costiera mediterranea; il nome della riserva "Stornara" deriva dai numerosi storni (*Sturnus vulgaris*) che vi migrano in inverno; sono presenti molte altre specie di uccelli, sia acquatici che boschivi; sono presenti anche numerose specie di rettili e mammiferi;
- Zone gravate da usi civici: a sud-est del perimetro dell’impianto fotovoltaico, a **ca. 130 metri** si segnala la presenza di una zona gravata da usi civici denominata “**Bosco della Marina**”;

Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell’art. 136, del D.Lgs. 142/2004

- Immobili e aree di notevole interesse pubblico: **Vincolo Paesaggistico – Vincolo Diretto** istituito ai sensi della L. 1497-Galassino D.M. 01.08.1985, PAE0139 “Dichiarazione di notevole interesse pubblico della costa occidentale jonica ricadente nei comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagiano, Massafra e Taranto”; l’impianto è ubicato a **ca. 70 metri** dall’area vincolata;

Beni culturali tutelati ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 142/2004

aree appartenenti alla rete dei tratturi:

- Regio Tratturello Pineto a sud a **ca. 40 metri** dal perimetro dell’impianto fotovoltaico (nel territorio comunale di Castellaneta); le opere di connessione del cavidotto interrato interferiscono con il tratturo;
- Regio Tratturello Palagiano Bradano a sud-ovest a **ca. 40 metri** dal perimetro dell’impianto fotovoltaico (nel territorio comunale di Ginosa-confine con Castellaneta); le opere di connessione del cavidotto interrato interferiscono con il tratturo;
- Regio Tratturello dei Pini a nord-est a **ca. 2,30 km** dal perimetro del fotovoltaico (nel territorio comunale di Castellaneta);

CONSIDERATO che, oltre ai beni culturali e paesaggistici sopra individuati, la Soprintendenza ha analizzato le più significative componenti paesaggistiche UCP (Ulteriori contesti paesaggistici) censite dagli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia (PPTR) nelle aree interessate dalla realizzazione dell’impianto fotovoltaico e dei cavidotti di connessione e in quelle immediatamente prossime al sito dell’impianto, per un raggio di circa 3 km dal perimetro dell’impianto (*cf. pag. 18 elaborato “AMGKF46_A26_ - Valutazione impatti cumulativi*). A riguardo, considerando l’areale in cui l’impianto può risultare visibile in modo significativo, con individuazione delle visuali paesaggistiche intorno all’area di impianto (strade e masserie, siti di rilevanza naturalistica, parchi e riserve), si evidenziano le seguenti componenti:

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE

- UCP Versanti
- UCP Lame e gravine
- UCP Doline
- UCP Grotte
- UCP Geositi
- UCP Inghiottitoi
- UCP Cordoni dunari: area costiera che si estende dalla costa nell’entroterra per circa 2 km in loc.tà Riva dei Tessali e Castellaneta Marina, (a sud e sud-est del fotovoltaico, distante **ca. 70 metri** dal perimetro dell’impianto);

COMPONENTI IDROLOGICHE

- UCP Reticolo idrografico di connessione alla RER



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- UCP Sorgenti
- UCP Aree soggette a vincolo idrogeologico: a sud, a **ca. 60 metri** dal perimetro dell'impianto fotovoltaico;

COMPONENTI BOTANICO VEGETAZIONALI

- UCP Aree umide
- UCP Prati e pascoli naturali
- UCP formazioni arbustive in evoluzione naturale: si segnala la presenza di aree interessate da "formazioni arbustive in evoluzione naturale" ubicate **in prossimità** del perimetro del campo fotovoltaico a nord-est e a sud-ovest;
- UCP – area di rispetto Boschi: (Bosco Pineto) a sud e sud-est, a **ca. 74 metri** dal perimetro dell'impianto fotovoltaico;

COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI

- UCP Siti di rilevanza naturalistica: **SIC "Pineta dell'Arco Ionico" IT9130006**, a sud e sud-est a **ca. 60 metri** dal perimetro dell'impianto; le Pinete dell'Arco Ionico sono una serie di pinete che individuano un'area naturale protetta di 3.686 ettari, estesa nella parte occidentale dell'arco ionico tarantino, comprende le pinete dei territori di Ginosa, Castellaneta, Palagiano, Massafra e Taranto;
- UCP Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

- UCP Testimonianze della Stratificazione Insediativa - segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche: Nell'intorno del campo fotovoltaico in agro di Ginosa, considerando il buffer di 3 km, si segnala la presenza delle seguenti segnalazioni architettoniche con le relative aree di rispetto:
 - Masseria Savoia in agro di Ginosa (a ca. **1,9 km** a sud-ovest);
 - Masseria Ciccirello in agro di Castellaneta (a ca. **2,3 km** a nord-est);
 - Masseria Fresine in agro di Castellaneta (a ca. **1,5 km** a nord);
 - Masseria Rossetti (a ca. 3,5 km dall'impianto e **1,6 km** dal cavidotto)
 - Masseria Strada (a ca. 3,0 km dall'impianto e **1,6 km** dal cavidotto)
- UCP Area di rispetto delle componenti culturali e insediative:

Area rispetto rete tratturi

nell'area buffer si riscontra la presenza dei seguenti ulteriori contesti:

 - Regio Tratturello Pineto;
 - Regio Tratturello Palagiano Bradano;
 - Regio Tratturello dei Pini;

Area rispetto siti storico culturali

nell'area buffer si riscontra la presenza dei seguenti ulteriori contesti:

 - Masseria Savoia;
 - Masseria Ciccirello
 - Masseria Fresine
 - Masseria Rossetti
 - Masseria Strada

Area rispetto zone interesse archeologico
- UCP Paesaggi rurali

COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

- UCP Strade a valenza paesaggistica:
 - **SS 106 Jonica** (ubicata a nord a circa **630 metri** dall'impianto fotovoltaico)
 - **Str. Bivio Riva dei Tessali** (ubicata ad ovest a circa **410 metri** dall'impianto fotovoltaico)



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
 Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- UCP Strade panoramiche
- UCP Luoghi panoramici
- UCP Coni visuali

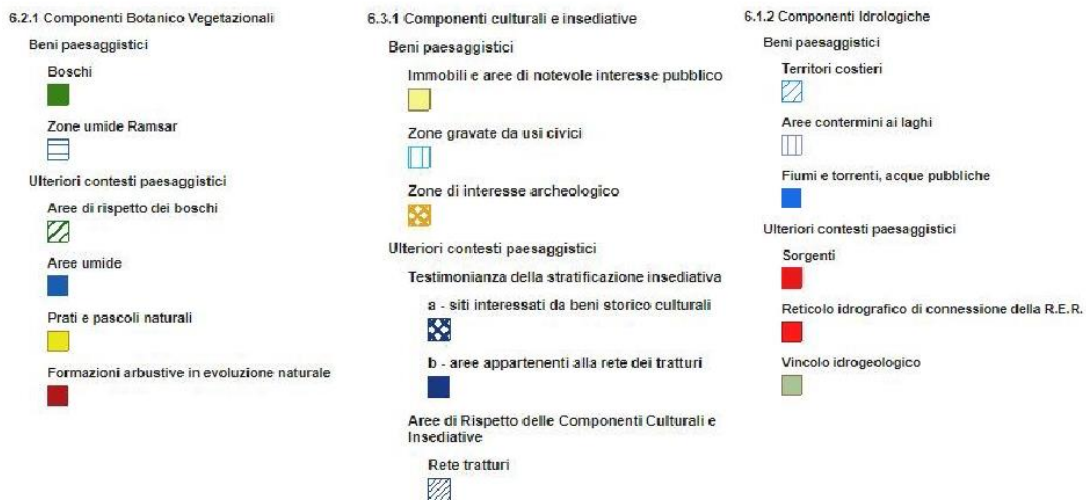
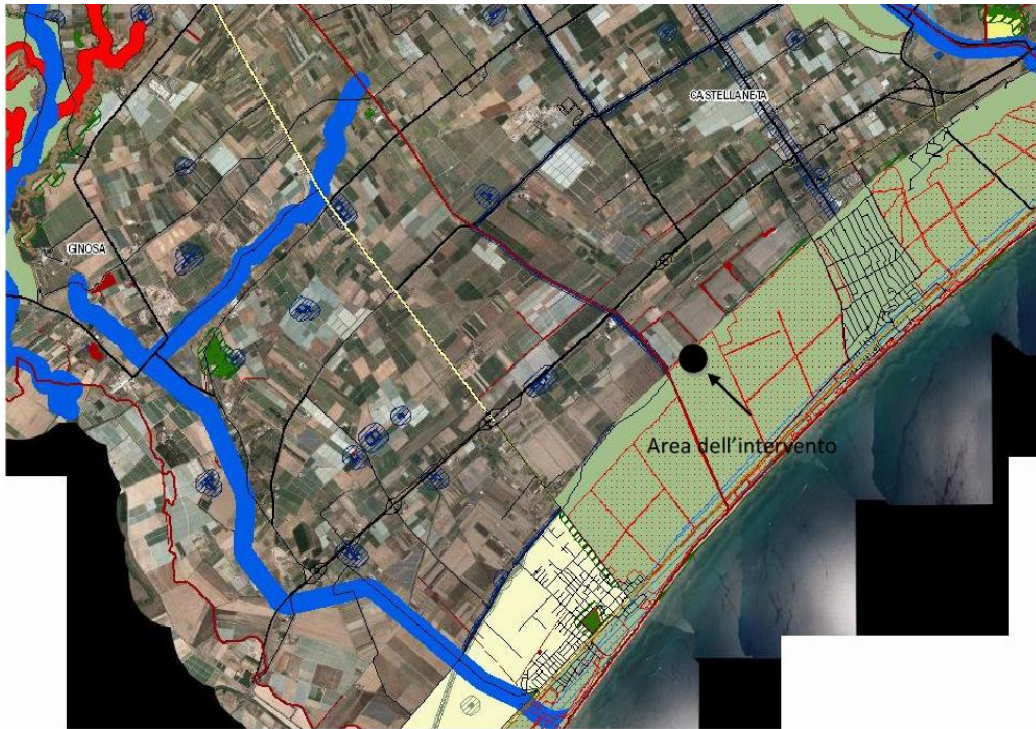


Fig. 2. Inquadramento del progetto rispetto alle tutele del PPTR (Elaborato tratto dalla documentazione del Proponente)

CONSIDERATO che il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Regione Puglia, contiene le seguenti disposizioni che si applicano al progetto in argomento:

- Gli artt. 89 e 91 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR prevedono, per tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA, ovunque siano essi localizzati, in quanto considerati interventi di rilevante trasformazione del paesaggio ai sensi dell'art. 89 c.1 lett. b.2, l'obbligo di verificare la compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR, nonché, di verificare il rispetto della Normativa d'uso (Indirizzi e Direttive) di cui alla Sezione C2 – "Obiettivi di qualità paesaggistica e



MINISTERO DELLA CULTURA
 SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
 Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

territoriale, dettata per ogni ambito di paesaggio”;

- l’Obiettivo strategico 10 – “Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili” del PPTR e i relativi obiettivi specifici e “Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile” individuano un approccio alla localizzazione di tali impianti al fine di rendere coerente lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio con la qualità e l’identità dei diversi paesaggi della Puglia (obiettivo specifico 10.2), proponendosi di disincentivare la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali, di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l’autoconsumo dei privati e delle aziende agricole, di favorire la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate;
- le “Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali” individuate dal PPTR per ciascun ambito di paesaggio in relazione alle invarianti strutturali e al relativo stato di conservazione e criticità (cfr. Sezione B delle schede d’ambito) sono da considerarsi ai fini della valutazione dell’impatto sul patrimonio culturale e identitario generato dagli impianti di produzione di energia rinnovabile, ai sensi di quanto disposto dalla Deliberazione Giunta Regionale del 23/10/2012 n. 2122 “Indirizzi per l’integrazione procedurale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella VIA” - DDS n. 142 del 6/06/2014 “Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici”, nello specifico è richiesto che “a partire dal riconoscimento delle invarianti strutturali che connotano le figure territoriali definite nelle schede d’ambito del PPTR è necessario verificare che il cumulo prodotto dagli impianti presenti nelle unità di analisi non interferisca con le regole di riproducibilità delle stesse invarianti (come enunciate nella Sezione B delle Schede degli Ambiti Paesaggistici del PPTR, Interpretazione identitaria e statutaria)”;

CONSIDERATO che, con riferimento agli obiettivi e norme di tutela del PPTR la Soprintendenza ha rappresentato quanto segue:

< Per l’attuazione dell’obiettivo 4, “Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici” è definito, tra gli altri, il seguente indirizzo: “Riqualificare i paesaggi rurali degradati dal proliferare di elementi artificiali estranei alle attività agricole”.

Tale indirizzo indica con chiarezza che l’introduzione di **elementi artificiali estranei al contesto**, tra i quali senza dubbio vanno ricompresi moduli fotovoltaici anche per il loro carattere di lunga durata, per quanto reversibile, contribuiscono a dequalificare i paesaggi agrari e ad aumentare i processi di artificializzazione.

In relazione all’**obiettivo 4.1**, “Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici”, è definita, tra le altre, la seguente direttiva: “**gli enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale, riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l’integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici; incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti; limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati ad attività agricole**”.

Il progetto in esame, come già rilevato, introduce elementi artificiali (i moduli fotovoltaici e le cabine di trasformazione/consegna) non destinati alle attività agricole.

A definire i caratteri del contesto paesaggistico in cui l’impianto sarà inserito, descritti sopra, oltre alla presenza delle ulteriori componenti paesaggistiche richiamate al paragrafo precedente, prossime ai terreni interessati dall’impianto, contribuiscono anche le segnalazioni architettoniche, insediamenti rurali, casolari, masserie e zone di interesse archeologico relative ad insediamenti rurali di età romana, che connotano in maniera decisa il paesaggio rurale e attestano inequivocabilmente la vocazione agricola dell’area consolidatasi nel tempo e nella storia.

La realizzazione dell’impianto, per le dimensioni rilevanti di suolo occupato, produrrebbe un impatto soprattutto visivo, contribuendo in modo significativo alla frammentazione e all’artificializzazione del paesaggio, il cui carattere di



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

ruralità, accentuato anche dalla distanza dai centri urbani, è ancora ben riconoscibile in particolare nell'area intorno al sito del campo fotovoltaico.

L'estensione dell'impianto determinerebbe una profonda trasformazione del paesaggio agrario attraverso la sovrapposizione di elementi artificiali e del tutto avulsi dal contesto: in particolare lo scenario rurale a ridosso del Regio Tratturello Pineto risulterebbe in buona parte artificializzato, come emerge dagli stessi fotoinserimenti (cfr. *Elaborato D14_Fotoinserimenti*).

L'impianto, distribuendosi in prossimità del Regio Tratturello Pineto, determinerebbe un'alterazione delle visuali panoramiche da e verso tale bene paesaggistico, configurandosi quale elemento estraneo e incongruo rispetto allo stesso e soprattutto al paesaggio circostante; finendo per costituire un elemento detrattore nei confronti di politiche di valorizzazione e di fruizione del patrimonio culturale e paesaggistico legate, improntato a realizzare e implementare una mobilità turistica "lenta" favorendo l'accesso e la fruizione al patrimonio culturale.

A questo proposito si sottolinea che, per quanto riguarda la **rete tratturale**, i tratti di proprietà pubblica del Tratturo Pineto in base al Quadro di Assetto dei Tratturi approvato con DGR n. 819 del 2/05/2019 (pubblicata sul BURP n. 57 del 28/05/2019), sono stati riconosciuti **di classe A** (tratturi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa recuperati, **da conservare e valorizzare per il loro attuale interesse storico, archeologico e turistico-ricreativo**).

In proposito si evidenzia che la realizzazione dell'impianto risulta in contrasto con alcuni degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui alla sezione C.2 della scheda d'Ambito, in particolare con quelli relativi alle componenti visivo percettive (punto A.3.3). In relazione all'**obiettivo 3** "*Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata*", secondo le Direttive, "*gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale: impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano*". **La prossimità al Regio Tratturello Pineto, appare in contrasto con tale obiettivo** a causa dell'evidente visibilità dell'impianto dovuta all'estensione dello stesso.

Con riferimento alla Struttura e componenti antropiche e storico culturali (A.3), inoltre, si evidenzia che in rapporto all'**obiettivo n. 5** "*Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo*", secondo le relative Direttive, "*gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale: promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale*". Come già rilevato, la realizzazione dell'impianto costituisce un forte elemento detrattore del paesaggio, non contribuendo alla tutela dei valori del contesto che si caratterizza per una fortissima commistione fra beni culturali presenti (insediamenti antichi, rete tratturale, masserie) e dimensione paesaggistica.

Tra le opere di mitigazione proposte vi è la piantumazione di essenze vegetali, nonché la realizzazione della recinzione metallica delle aree d'intervento; tali opere di mitigazione, pur contribuendo a dissimulare l'impianto anche se parzialmente, non lo integrano nel contesto e costituirebbero comunque, in quanto condizione di paesaggio **estranea**, un elemento di riconoscimento dello stesso impianto a media distanza, in quanto leggibile come condizione di rottura del mosaico agricolo dell'area e delle ampie visuali aperte che caratterizzano il paesaggio rurale in esame caratterizzato da terreni agricoli destinati a colture seminatrici alternate ad uliveti e vigneti.

Le misure per integrare l'impianto fotovoltaico con la vocazione agricola dell'area, attraverso la coltivazione tra i filari di essenze di foraggio, l'introduzione di fasce verdi perimetrali con arbusti e olivi e l'inserimento di arnie per apicoltura e rafforzamento biodiversità, a giudizio della Scrivente, non attenuano il forte processo di artificializzazione del suolo dovuto all'introduzione di pannelli fotovoltaici su una superficie notevolmente estesa in



area agricola (16 ettari di superficie occupata dagli inseguitori su 44 ettari di estensione complessiva). A tal proposito, al fine di dare semplicemente una misura di confronto della porzione territoriale che risulterebbe trasformata, si rileva come l'estensione della Città consolidata (UCP del vigente PPTR corrispondente al centro storico e alle successive espansioni fino al XIX secolo) occupi una superficie di circa 18 ettari nel caso della vicina Castellaneta, per cui risulta difficile non parlare di un forte processo di trasformazione indotto sul contesto rurale dal progetto in esame, tenendo conto anche della durabilità dell'impianto che è pari circa a un quarto di secolo.

Ulteriori elementi di trasformazione del territorio di significativo impatto sono rappresentati in particolare dalle cabine di connessione per il loro volume, le dimensioni planimetriche e le tecniche costruttive proposte per la realizzazione.>;

CONSIDERATO che **il progetto si pone in contrasto con quanto disposto dal PPTR** e in quanto, come evidenziato dalla Soprintendenza:

Il PPTR affronta le problematiche relative agli impianti per la produzione di energia da fonte solare, oltre che nelle singole disposizioni di tutela e nelle schede d'ambito, in particolare nelle suddette Linee Guida, le quali, per quanto disposto dall'art. 6 c. 6 delle NTA del PPTR e in applicazione dell'art. 143 c. 8 del D.Lgs. 42/2004, costituiscono "raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per orientare [...] la previsione di interventi in settori che richiedono un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri metodologici, il cui recepimento costituisce parametro di riferimento ai fini della valutazione di coerenza di detti strumenti e interventi con le disposizioni di cui alle presenti norme".

Si evidenzia che, in generale, nelle Linee Guida l'inserimento di impianti fotovoltaici in area agricola è considerato un **elemento di criticità** in relazione all'occupazione di suolo ed allo snaturamento del territorio agricolo (Elaborato 4.4.1 del PPTR parte I, paragrafo B2.1.3 Criticità).

Le stesse Linee Guida, inoltre, si propongono di **disincentivare l'installazione a terra del fotovoltaico** e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole (Elaborato 4.4.1 del PPTR parte I, paragrafo B2.2.1).

Ancora, per quanto attiene la localizzazione degli impianti fotovoltaici, le Linee Guida privilegiano la localizzazione di impianti fotovoltaici (paragrafo B2.2.2):

- *“nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);*
- *sulle coperture e sulle facciate degli edifici abitativi, commerciali, di servizio, di deposito, ecc;*
- *su pensiline e strutture di copertura di parcheggi, zone di sosta o aree pedonali;*
- *nelle installazioni per la cartellonistica pubblicitaria e la pubblica illuminazione;*
- *lungo le strade extraurbane principali (tipo B Codice della Strada) (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico censite negli elaborati 3.2.12 , 4.2.3, 4.3.5) ed in corrispondenza degli svicoli, quali barriere antirumore o altre forme di mitigazione con l'asse stradale;*
- *nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione), su superfici orizzontale o su pareti verticali”.*

L'impianto in oggetto, per la scelta localizzativa su suolo e per l'ubicazione all'interno di un contesto rurale, che determina gli impatti sulle componenti paesaggistiche analizzati nella presente istruttoria, **risulta non coerente con le previsioni e gli obiettivi del PPTR**, sia in quanto non rispondente alla normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito, con particolare riferimento agli indirizzi e alle direttive per le componenti dei paesaggi rurali già analizzate, sia in quanto non rispondente agli indirizzi ed ai criteri metodologici definiti dalle Linee Guida (elaborato 4.4.1 parte I) proprio per orientare in particolare il settore degli impianti fotovoltaici;

CONSIDERATO che, con riferimento agli **impatti cumulativi** (cfr *ELABORATO AMGKF46_A26 – Valutazione impatti cumulativi*) nell'immediato intorno dell'intervento proposto, entro il buffer di 3,00 km, si riscontrano i seguenti impianti fotovoltaici già realizzati: a nord-ovest, a **ca 1,00 km** gli impianti fotovoltaici F/140308 ed F/CS/C136/2), a



sud-ovest a ca **1.30 km** gli impianti fotovoltaici F/CS/E036/11 e F/CS/E036/12, a nord-est a ca 1.80 km l' impianto fotovoltaico F/CS/C136/7 (<http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ImpiantiFERDGR2122/index.html>);

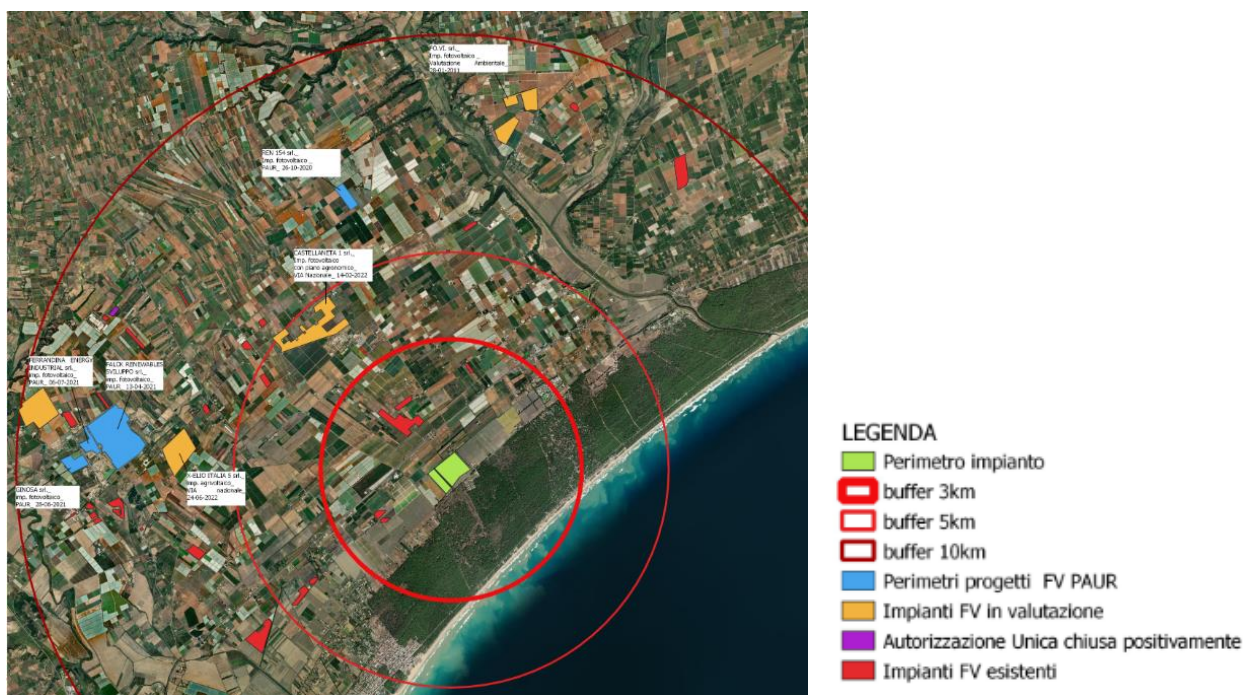


Fig. 3. Analisi degli impatti cumulativi (Elaborato tratto dalla documentazione del Proponente)

CONSIDERATO che la Soprintendenza, sulla base dell'istruttoria condotta ha valutato che:

< .. il progetto in esame proponga una scelta localizzativa su suolo agricolo in **contrasto sia con gli obiettivi di qualità paesaggistica e con gli indirizzi e direttive del PPTR**, sia con le Linee Guida di cui all'elaborato 4.1.1 - Energie rinnovabili del PPTR, laddove si evidenzia che: *“Le criticità sono legate soprattutto ad un uso improprio del fotovoltaico, all’occupazione di suolo, allo snaturamento del territorio agricolo, alle interferenze delle opere di connessione con l’UCP “Aree appartenenti alla rete dei tratturi (Regio Tratturello Pineto, Regio Tratturello Palagianò Bradano)”*; difatti, l’istanza pervenuta riguarda un impianto di notevoli estensioni (pari a 16 ettari impegnati dagli inseguitori su 44 ettari di estensione complessiva), localizzato su un contesto territoriale caratterizzato dalla compresenza di diversi elementi di naturalità (pinete e boschi) e di componenti della stratificazione storico-insediativa (tratturi), per cui un impianto di tali dimensioni rischia di produrre degli impatti negativi indiretti sulle componenti ambientali.

Oltretutto l’attuale stato di inutilizzo di parte dei suoli interessati dall’impianto fotovoltaico, non implica lo sminuirsi dei valori paesaggistici intrinseci allo stesso, che ne hanno definito i caratteri nel corso dei secoli, contribuendo a determinare le specifiche culturali del territorio e a consolidare le visuali paesaggistiche del contesto territoriale in cui lo stesso è inserito.

Inoltre si evidenzia, che l’utilizzo agricolo del suolo, con l’alternanza di colture, **si associa a un impianto fotovoltaico**, ovvero a stringhe di tracker in metallo con pannelli rettangolari in silicio, fissati al sottosuolo mediante infissione di pali in acciaio nel terreno o nella roccia sottostante, determinando inevitabilmente una **artificializzazione del paesaggio**, con elementi del tutto estranei al contesto e di forte impatto visivo; è innegabile che si tratti di una frammentazione visiva del mosaico agricolo, così come è innegabile che non si possano assimilare i pannelli FV a piante. L’alternanza delle stringhe di fotovoltaico a filari di piante, non rende l’impianto assimilabile automaticamente ad una coltivazione tipicamente agricola.>



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

CONSIDERATO che, per gli **aspetti di tutela archeologica**, la Soprintendenza ha evidenziato quanto segue:

< L'area individuata per la realizzazione dell'impianto ricade in un comprensorio territoriale che, come già sottolineato in precedenza, conserva le tracce di un complesso sistema insediativo di tipo rurale organizzato nel corso dei secoli attorno agli assi viari armentizi che percorrevano la regione dall'interno alla costa.

L'*ELABORATO E4 Relazione archeologica*, basata su ricerca d'archivio/bibliografica, fotointerpretazione e attività di ricognizione svolte in condizione di visibilità ottima, individua un rischio medio-basso per il tratto di cavidotto che ricalca il Regio Tratturello Palagiano Bradano e un rischio basso per l'area di impianto e le restanti parti dell'opera.

Il ruolo centrale della viabilità rurale nelle modalità di occupazione di questo territorio, tuttavia, è ancora leggibile nella distribuzione spaziale delle numerose masserie moderne nei pressi delle quali, non di rado, si concentrano anche le evidenze archeologiche. Va sottolineato, inoltre, che i dati noti da bibliografia e agli atti di questo Ufficio sono relativi nella maggior parte dei casi a rinvenimenti fortuiti o isolati e rappresentano, verosimilmente, soltanto parte di un quadro più ampio di testimonianze antropiche riconducibili a diverse epoche storiche.

Si comprende dunque come, dal punto di vista della tutela, il potenziale rischio archeologico in quest'area va necessariamente valutato in relazione alla prossimità delle opere in progetto con la viabilità tratturale e alla costante localizzazione nelle vicinanze della stessa di diverse aree necropolari individuate presso Masseria Fresine, Masseria Rossetti, Masseria Strada, località Tufarelle, località Stornara, località Lama di Pozzo e delle strutture insediative di località Pantano.

La vicinanza del cavidotto ad aree necropolari, come nel caso di masseria Rossetti dove il rischio è giudicato "medio-basso", la prossimità dell'impianto al Regio Tratturello Pineto e la constatazione che le lavorazioni prevedono per le strutture di supporto dei moduli fotovoltaici delle fondazioni con palo infisso battuto su una superficie notevolmente estesa, dove il rischio è valutato "basso", sono tutti elementi che non permettono di escludere del tutto un potenziale impatto delle opere su eventuali resti nel sottosuolo, in quanto anche lo stesso *ELABORATO E4 Relazione archeologica* non esclude il rischio archeologico.>

CONSIDERATO che, con riferimento agli aspetti archeologici, come richiamato dalla Soprintendenza:

- per quanto attiene l'interferenza con il Regio Tratturello Pineto e il Regio Tratturello Palagiano Bradano, in ogni caso dovrà essere acquisita l'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004.
- per quanto attiene la tutela archeologica, considerato che non possono essere esclusi impatti negativi, dei quali in base ai dati al momento e noti e in assenza di approfondimenti di indagine non è tuttavia possibile definire l'esatta portata e che il progetto in esame determina impatti sul paesaggio tali da motivare in ogni caso un parere non favorevole, come già esplicitato; in ogni caso dovrà essere previsto, a scopo cautelativo e per evitare danneggiamenti a stratigrafie o strutture di interesse archeologico eventualmente ancora conservate nel sottosuolo, il controllo archeologico continuativo in corso d'opera per tutte le operazioni di scavo e movimento terra. A tal fine, il nominativo dell'archeologo incaricato dovrà essere preventivamente comunicato a questo Ufficio, che rilascerà le prescrizioni operative di propria competenza per la l'attività di controllo archeologico;

CONSIDERATO che il Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale ABAP con nota prot. 5077 del 28/10/2022, ha comunicato quanto segue:

< Nel richiamare parere endoprocedimentale, in relazione alla tutela archeologica, la suddetta Soprintendenza rileva che l'area individuata per la realizzazione dell'impianto ricade in un ambito territoriale "*che conserva tracce di un complesso sistema insediativo di tipo rurale e organizzato nel corso dei secoli attorno agli assi viari armentizi che percorrevano la regione dall'interno alla costa*". Viene rilevata l'interferenza diretta delle opere in progetto con i Regi Tratturelli Pineto e Palagiano Bradano, sottoposti a vincolo con DM del 22.12.1983, e si sottolinea che "*il potenziale rischio archeologico in quest'area va necessariamente valutato in relazione alla prossimità delle opere in progetto con la viabilità tratturale e alla costante localizzazione nelle vicinanze della stessa di diverse aree necropolari individuate presso Masseria Fresine, Masseria Rossetti, Masseria Strada, località Tufarelle, località Stornara, località Lama di Pozzo e delle strutture insediative di località Pantano*", motivo per cui non è possibile escludere "*un potenziale impatto delle opere su eventuali resti nel sottosuolo*".



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Ciò considerato, per quanto di competenza, questo Servizio concorda con la Soprintendenza territorialmente competente nell'esprimere parere negativo sulla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera in progetto, per tutte le ragioni e le considerazioni esposte dalla stessa Soprintendenza nel parere endoprocedimentale citato in premessa e sopra sintetizzate.

Si fa presente che, qualora il parere negativo espresso fosse oggetto di revisione per successive, superiori determinazioni, il rischio di tutela del patrimonio archeologico sopra rappresentato richiede in ogni caso la sottoposizione del progetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25 del D.Lgs 50/2016 e al DPCM 14.02.2022 >;

CONSIDERATO che, **in materia di aree idonee**, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 199 del 08/11/2021, art.20 c.8-*quater*, così come modificato dal D.L. n. 13 del 24/02/2023, si rileva che **il progetto in argomento non è ricompreso tra le aree individuate come idonee** in quanto, come già evidenziato nel presente parere:

- **interferisce direttamente con beni culturali** tutelati ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004 in quanto le opere di connessione del cavidotto interferiscono con il **Regio Tratturello Pineto** e con il **Regio Tratturello Palagiano Bradano** tutelati ai sensi del D.M. 22/12/1983;
- **è ricompreso nel perimetro di 500m del bene paesaggistico sottoposto a tutela ex art. 136 del D.Lgs. 142/2004** istituito ai sensi della L. 1497-Galassino D.M. 01.08.1985, PAE0139 *“Dichiarazione di notevole interesse pubblico della costa occidentale jonica ricadente nei comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagiano, Massafra e Taranto”*;
- **ricompreso nel perimetro di 500m dei seguenti beni culturali sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda** del D.Lgs. 42/2004: **Regio Tratturello Pineto** a sud a ca 40 metri dal perimetro dell'impianto fotovoltaico (nel territorio comunale di Castellaneta); **Regio Tratturello Palagiano Bradano** a sud-ovest a ca 40 metri dal perimetro dell'impianto fotovoltaico (nel territorio comunale di Ginosa-confine con Castellaneta);

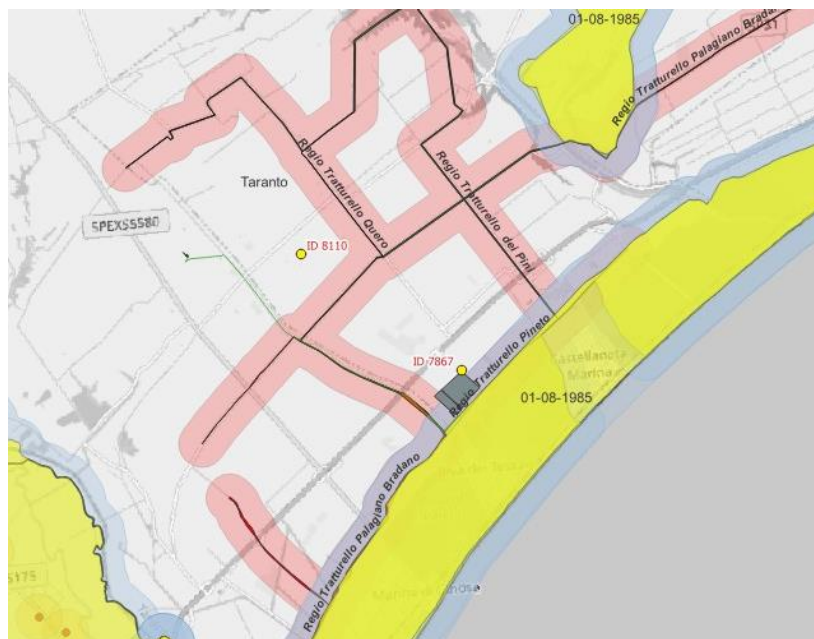


Fig. 4. Beni culturali e paesaggistici e relative aree buffer ai sensi del D.Lgs. n. 199 del 08/11/2021, art.20 c.8-*quater*. In grigio è indicato l'area dell'impianto e in verde il cavidotto di connessione. In giallo sono indicati i vincoli paesaggistici ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e in rosa i vincoli archeologici ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004 (Elaborazione SS-PNRR)

RICHIAMATO che la Regione Puglia ha approvato il R.R.24/2010, Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

TENUTO CONTO che il PPTR vigente pone chiari limiti alla collocazione degli impianti fotovoltaici, riportando tra gli Obiettivi (B2.2.1) che il piano si propone di disincentivare l'installazione e terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole; e riportando tra le *Limitazioni e criteri valutativi* che il piano privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici nelle seguenti aree:

- nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
- sulle coperture e sulle facciate degli edifici abitativi, commerciali, di servizio, di deposito, ecc.;
- su pensiline e strutture di copertura di parcheggi, zone di sosta o aree pedonali;
- nelle installazioni per la cartellonistica pubblicitaria e la pubblica illuminazione;
- lungo le strade extraurbane principali (tipo B Codice della Strada) (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico censite negli elaborati 3.2.12, 4.2.3, 4.3.5) ed in corrispondenza degli svicoli, quali barriere antirumore o altre forme di mitigazione con l'asse stradale;
- nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione), su superfici orizzontale o su pareti verticali.

RICHIAMATO il Piano Nazionale per l'Energia e il Clima (PNIEC), pure menzionato fra la normativa di riferimento per i cambiamenti climatici nell'Elaborato Studio di Impatto Ambientale AS-GIN-SIA, pp. 26-27, che in particolare prevede di seguire un simile approccio (revamping e repowering, ndr), ispirato alla riduzione del consumo di territorio, per indirizzare la diffusione della significativa capacità incrementale di fotovoltaico prevista per il 2030, promuovendone l'installazione innanzitutto su edificato, tettoie, parcheggi, aree di servizio, ecc. Rimane tuttavia importante per il raggiungimento degli obiettivi al 2030 la diffusione anche di grandi impianti fotovoltaici a terra, privilegiando però zone improduttive, non destinate ad altri usi, quali le superfici non utilizzabili a uso agricolo. In tale prospettiva vanno favorite le realizzazioni in aree già artificiali (con riferimento alla classificazione SNPA), siti contaminati, discariche e aree lungo il sistema infrastrutturale (PNIEC Obiettivi e traguardi nazionali 2.1.2 Energia rinnovabile, p. 56 Testo definitivo diffuso il 20 gennaio 2020 e trasmesso alla Commissione Europea);

RICHIAMATO che la pianificazione energetica regionale persegue finalità generali di contenimento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali. Il "Rapporto statistico 2022 – Solare fotovoltaico" elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 Dlgs n. 28/2011 pubblicato ad aprile 2023 si legge che la Puglia si conferma la regione italiana con la maggiore produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici (4.190 GWh, pari al 14,9% del totale nazionale);

RICHIAMATO il D.M. 10.09.2010 recante *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con l'allora Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con l'allora Ministero per i beni e le attività Culturali, e che le suddette Linee guida sono state redatte al fine di *facilitare un contenimento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e di conservazione delle risorse naturali e culturali nelle attività regionali di programmazione ed amministrative*; e che dichiarano l'esigenza di salvaguardare i valori espressi dal paesaggio e direttamente tutelati dall'art. 9, comma 2, della Costituzione, nell'ambito dei principi fondamentali e dalla citata Convenzione europea del paesaggio;

RICHIAMATO che il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e Clima (PNIEC), all'attuazione del quale il progetto si propone di contribuire, stabilisce che *“si presterà la dovuta attenzione per assicurare la compatibilità tra gli obiettivi energetici e climatici e gli obiettivi di tutela del paesaggio e che si intendono adottare, obiettivi e misure che riducano i potenziali impatti negativi della trasformazione energetica su altri obiettivi parimenti rilevanti, quali la qualità dell'aria e dei corpi idrici, il contenimento del consumo di suolo e la tutela del paesaggio;*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

RICHIAMATO quanto evidenziato nel documento interministeriale relativo alla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017, MATTM e MiSE) del 10 novembre 2017, in particolare Messaggio dei Ministri “...Di grande rilievo per il nostro Paese è la questione della compatibilità tra obiettivi energetici ed esigenze di tutela del paesaggio. Si tratta di un tema che riguarda soprattutto le fonti rinnovabili con maggiore potenziale residuo sfruttabile, cioè eolico e fotovoltaico. Poiché siamo convinti che **la tutela del paesaggio sia un valore irrinunciabile, sarà data priorità all’uso di aree industriali dismesse, capannoni o tetti, oltre che ai recuperi di efficienza degli impianti esistenti**. Tuttavia, queste opzioni non sono sufficienti per gli obiettivi perseguiti. Dunque proponiamo di procedere, con Regioni e amministrazioni che tutelano il paesaggio, alla individuazione di aree, **non altrimenti valorizzabili**, da destinare alla produzione energetica” (cfr. Messaggio dei Ministri, SEN 2017);

RICHIAMATO che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede alla Misura “M1.C3 – Turismo e cultura”, ambito “2. La Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale”, l’investimento “2.2 Tutela e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale”; e che, tra le priorità stabilite dal Ministero della cultura nell’Atto di indirizzo concernente l’individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2021 e per il triennio 2021-2023, tra le linee strategiche e programmatiche, si individua proprio in attuazione del PNRR la “**Rigenerazione culturale dei siti minori, delle aree rurali e delle periferie urbane**”, **mediante azioni rivolte anche alla protezione e valorizzazione dell’architettura rurale e del paesaggio**;

CONSIDERATO quanto stabilito dal recente Atto di indirizzo concernente l’individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2023 e per il triennio 2023-2025 del Ministro della cultura con particolare riferimento al punto 3.5 Tutela del paesaggio in cui si ritiene necessario **trovare un punto di equilibrio fra la tutela del paesaggio e la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili**;

RICHIAMATO che con riguardo all’uso delle aree agricole per la localizzazione di impianti FER, la Strategia nazionale per la biodiversità 2030 (SNB) nell’ambito dell’Azione B13.3 “Adottare pratiche sostenibili di gestione del suolo”, Sotto-Azione B13.3.g), ha espresso la necessità di “Definire linee guida e criteri per la progettazione e localizzazione di impianti fotovoltaici e agri-fotovoltaici sui terreni agricoli al fine di garantire la tutela della biodiversità e il mantenimento delle produzioni agricole limitando il cambiamento dell’uso del suolo”; e che come azione ai fini della transizione ecologica, tra le altre, ha evidenziato l’importanza di “promuovere la diffusione di soluzioni vantaggiose per la produzione di energia (win-win solution) dando priorità alle energie rinnovabili ad impatto zero sulla biodiversità, quali ad es. impianti solari sui “tetti””;

RICHIAMATO che relativamente agli impatti sul consumo di suolo determinati da impianti FER, il Rapporto 2022 sul Consumo di suolo del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente, costituito da ISPRA e dalla ARPA regionali (cfr. Report SNPA n. 32/202, pagg. 206 e 207) ha stimato la disponibilità delle superfici di copertura e il loro potenziale impiego per la posa di impianti fotovoltaici concludendo che “sfruttando gli edifici disponibili, ci sarebbe posto per una potenza fotovoltaica compresa fra 70 e 92 GW, un quantitativo sufficiente a coprire l’aumento di energia rinnovabile complessiva previsto dal Piano per la Transizione Ecologica al 2030”;

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE per il PNRR

ESAMINATA tutta la documentazione di progetto e la documentazione integrativa trasmessa dalla Società proponente nel corso dell’intero iter del procedimento istruttorio, come pubblicata sul portale valutazioni ambientali del MASE;

RITENUTO di condividere le motivazioni espresse della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo nel proprio parere negativo per le motivazioni di contenuto ivi contenute, nonché il contributo istruttorio del Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, e del Servizio III – *Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico* della Direzione generale ABAP per gli aspetti di competenza;

RICHIAMATO che la Soprintendenza, attese le criticità rilevate in sede di istruttoria e per le argomentazioni e motivazioni contenute nel parere sopra richiamato, ha espresso valutazione non favorevole alla realizzazione del




SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

previsto intervento, ritenendo altresì che non sia possibile indicare modifiche progettuali tali da determinare un parere favorevole, stante la natura stessa dell'intervento e la scelta localizzazione;

RICHIAMATO che il progetto in argomento rimane comunque soggetto alle disposizioni di cui all'art. 41, co. 4, del D.Lgs. n. 36/2023 in materia di archeologia preventiva;

ESPRIME PARERE NEGATIVO

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Gamma Orione S.r.l. per il "Progetto di un impianto agrivoltaico, denominato "Castellaneta" di potenza nominale pari a 33,28 MW, comprensivo delle opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Castellaneta (TA), in località "Tratturello Pineto", e Ginosa (TA), integrato con un sistema di accumulo", in quanto in contrasto con la disciplina di tutela del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia e per gli impatti negativi significativi sul patrimonio culturale archeologico e paesaggistico così come espressi nel presente parere.

Il Funzionario del Servizio V– DG ABAP 
U.O.T.T. n.6 - Arch. Maria Teresa Idone

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V DG ABAP
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA



Rocco Rosario
Tramutola
MINISTERO DELLA
CULTURA
19.12.2023 16:36:17
GMT+01:00

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR

dott. Luigi LA ROCCA

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca

CN = La Rocca Luigi
O = Ministero della
cultura
C = IT



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it